

Risorse in rete per lo sviluppo della competenza lessicale

Una proposta per la lingua russa

Claudio Gabriele Macagno
(Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Venezia)

Abstract This work represents the next step on the path that began with previous studies, where we focused on the advantages and disadvantages connected with the use of online resources to learn and teach Russian. We analysed various free websites for elementary level learners (A1 and A2 of *Common European Framework of Reference for Languages*) and we considered how these resources can be used to develop phonological competence. The purpose of the present essay is to increase the inventory of sites and make it available to learners and teachers. Some new online resources will be analysed. In particular, we will dwell upon *Sajt Anny Strelkovskoj* and then we will consider its use for the development of lexical competence.

Sommario 1 Introduzione. – 2 L'approccio lessicale. – 3 La competenza lessicale. – 4 L'apprendimento del lessico: strategie e tecniche didattiche per lo sviluppo della competenza lessicale. – 5 Risorse online selezionate e analizzate. – 6 *Sajt Anny Strelkovskoj* (for those who learn Russian): struttura e caratteristiche della risorsa. – 7 *Sajt Anny Strelkovskoj*: una proposta d'uso. Alcuni spunti per l'insegnamento del lessico. – 8 Considerazioni conclusive.

Keywords Russian language. Online resources. Lexical competence.

1 Introduzione

In alcuni lavori precedenti (Macagno 2017a, 2017b, 2017c) ci siamo soffermati sui vantaggi e sugli svantaggi dell'uso delle tecnologie in ambito glottodidattico e abbiamo passato in rassegna alcune risorse online gratuite per l'apprendimento/insegnamento del russo (livelli A1 e A2).

Qui ci limiteremo solo a richiamare l'attenzione sul fatto che, se oggi la didattica delle lingue straniere si basa sempre più spesso e in modo sempre più massiccio sulle glottotecnologie, non bisogna, però, dimenticare che, in generale, le tecnologie devono essere al servizio dell'uomo, e non viceversa, e che il contributo derivante dal loro utilizzo deve essere funzionale a una determinata attività.

In una prospettiva glottodidattica che pone in primo piano la centralità e l'autonomia del soggetto apprendente (Cervini 2015, 105), il docente è

sempre più iniziatore di apprendimento, guida e referente pedagogico, formatore nel senso più completo del processo educativo del discente (Zanola 2000, 144)

e uno dei suoi compiti è, senz'altro, usare in modo consapevole e critico le risorse di cui può disporre.

Come ricorda Maria Teresa Zanola,

se la tecnica e la tecnologia sembrano neutre, in realtà il loro utilizzo non può esserlo. (2000, 143)

Ad esempio, il ricorso a strumentazioni multimediali ha un'importanza rilevante nella formazione all'autonomia dell'apprendimento e all'autodeterminazione del discente.

Internet, oltre a essere un importantissimo strumento di comunicazione, è anche una fonte inesauribile di materiale adatto all'apprendimento linguistico e ha grandi potenzialità ai fini di un apprendimento attivo e significativo, dal momento che, per riprendere ancora le parole della studiosa,

apre ad attività di scoperta, esplorazione e di guida con o senza insegnante, ad attività di navigazione, di multicanalità e di multireferenzialità. (149)¹

La possibilità di immersione e di interazione, caratteristiche di questo mezzo, consentono all'utente di essere direttamente coinvolto nelle attività che svolge. Grazie a Internet,

strumento attraverso il quale è oggi possibile documentarsi sull'esistenza di risorse rilevanti per la ricerca e, in molti casi, avervi accesso diretto (Bonaiuti, Calvani, Ranieri 2016, 164),

si possono esercitare e migliorare le abilità scritte e orali e l'apprendente, navigando, non sviluppa solo le abilità linguistiche ma, individuando, selezionando e valutando ciò che ritiene utile o rilevante, esercita anche quelle cognitive.

Come osserva Laura Menichetti,

la rete offre un inestimabile patrimonio di risorse digitali eterogenee, in aggiornamento continuo, contenenti una quantità di informazioni che cresce esponenzialmente. (in Bonaiuti et al. 2017, 213)

¹ Per approfondimenti sul tema si rimanda, in particolare, a Vitucci 2013; Bonaiuti et al. 2017; Cervini 2016; Pavesi 2002.

Non possiamo qui soffermarci ulteriormente su questi argomenti per la cui trattazione approfondita rimandiamo ai lavori citati, giacché l'obiettivo di questo lavoro è analizzare alcune risorse online per l'apprendimento/insegnamento del russo, soffermandoci, in particolare, sullo sviluppo della competenza lessicale² e mettere a disposizione, sia di chi voglia avvicinarsi allo studio del russo, sia degli insegnanti, il repertorio di siti visionati e analizzati dall'Autore.³

Al fine di fornire suggerimenti utili e indicazioni pratiche, i siti selezionati per questo studio sono stati individuati in base ai seguenti criteri: affidabilità, navigabilità, gradevolezza della grafica, interattività, originalità e semplicità d'uso. L'analisi dei contenuti delle risorse proposte in questo lavoro è stata condotta con l'intento di permettere al fruitore delle stesse, docente o discente, di scegliere, in modo consapevole e sicuro, supporti funzionali ai propri obiettivi.

Dapprima indicheremo in dettaglio alcune risorse a nostro avviso particolarmente interessanti, rivolte a discenti di differenti livelli di competenza linguistica (A1, A2, B1, B2, C1), quindi illustreremo un'applicazione pratica di una delle risorse selezionate, ossia *Sajt Anny Strelkovskoj* (Il sito di Anna Strelkovskaja), soffermandoci, in particolare, sullo sviluppo della competenza lessicale.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sul lessico, ribadendo il giusto peso che a esso va attribuito nella pratica didattica, dal momento che, secondo una visione estremizzata di come tradizionalmente viene concepito il lessico, ma che, probabilmente, non si discosta troppo da certe idee diffuse, vocabolario e grammatica sono considerate due entità separate, che si possono studiare indipendentemente: da una parte si acquisiscono le regole della grammatica, dall'altra si studiano i vocaboli.

In effetti, come osserva Carlo Serra Borneto (1998, 229),

in una visione tradizionale l'apprendimento del lessico riguarda l'acquisizione delle parole, cioè del 'vocabolario',

in realtà, com'è ovvio, la questione è ben più complessa.

Come è stato confermato da ricerche in campo psicolinguistico, infatti, le relazioni semantiche nella nostra mente si organizzano in maniera reticolare e quindi il lessico non viene appreso e memorizzato in modo lineare, bensì

2 «Questa componente della competenza comunicativa include il complesso di regole che governano la scelta delle parole, la capacità di generarne usando affissi, la valutazione della connotazione, la distinzione tra il significato ed il valore di una parola nel contesto» (Balboni 1999, 58, s.v. «Lessicale, Competenza»).

3 Per l'elenco completo delle risorse finora analizzate si veda l'Appendice. Data di ultima consultazione di tutte le risorse online indicate è il 10 novembre 2017.

attraverso reti e nodi fra loro interconnessi.⁴ In quest'ottica, l'attenzione dell'apprendente si concentra non tanto sul singolo vocabolo o lessema, quanto sul contesto (o meglio sul cotesto) entro il quale esso si colloca.

Alla luce di quanto fin qui asserito può essere istruttivo fare alcune considerazioni su questo ambito fondamentale della lingua, giacché anche nello stadio iniziale del processo di apprendimento spontaneo di una lingua si evidenzia la primarietà della componente lessicale.⁵

Un lavoro sul lessico, inoltre, ci pare particolarmente significativo e interessante, giacché, come ricorda Maurizio Dardano (2005, 118-19),

la creatività lessicale è pressoché infinita, perché è infinita la possibilità di arricchire ogni giorno di più il lessico di una lingua. Ciò avviene mediante neoformazioni ricavate da parole che già esistono nella lingua o mediante la ripresa e l'adattamento di parole straniere (il cosiddetto prestito linguistico),

fenomeni ben noti a chi conosce e usa una lingua.

Indubbio, inoltre, è il fascino di questo ambito i cui confini, per riprendere le parole Dardano (2005, 119), «non si possono determinare con certezza», dal momento che anche il dizionario più 'completo', che vuole comprendere 'tutto' il lessico di una lingua, si rivela alla fine incompleto.

Per una maggiore chiarezza e completezza, prima di analizzare le risorse selezionate e proporre alcune attività che si possono realizzare grazie a queste, ai fini di questo lavoro, ci pare funzionale inquadrare l'argomento in una prospettiva teorica più ampia, partendo da alcune riflessioni che riguardano l'approccio lessicale e la competenza lessicale.

2 L'approccio lessicale

Il volume di Michael Lewis sull'approccio lessicale si apre con queste parole:

The Lexical Approach develops many of the fundamental principles advanced by proponents of communicative Approaches. The most important difference is the increased understanding of the nature of lexis in naturally occurring language, and its potential contribution to language pedagogy. (Lewis 1993, VI)

4 Si veda, in proposito, Aitchinson 1987.

5 Approfondimenti sull'acquisizione del lessico e delle categorie lessicali in L2 si trovano in Bernini 2003; Bernini et al. 2008; Pavese 1998.

L'approccio lessicale sviluppa molti dei principi fondamentali propri dell'approccio comunicativo. La differenza principale consiste nella maggiore considerazione della natura del lessico nella lingua e del suo potenziale contributo all'educazione linguistica. (trad. dell'Autore)

Analogamente alla didattica comunicativa, l'approccio lessicale condivide e accentua l'importanza dell'accesso alla lingua straniera attraverso i contenuti, la tendenza a organizzare l'apprendimento in termini di compiti (*tasks*), la rivalutazione della varietà e della creatività linguistica. Sempre secondo questa concezione, l'errore non viene visto in modo drammatico, giacché come afferma Lewis (1993, 165),

error is intrinsic to any learning process [...] The student who never made a mistake never learned anything.

l'errore è insito in qualsiasi processo di apprendimento [...] Lo studente che non ha mai fatto un errore non ha imparato nulla. (trad. dell'Autore)

Lo stesso Lewis (1993, 193) asserisce che

The Lexical Approach is not a revolution, but it is, I hope, a radical and helpful change of emphasis.

L'approccio lessicale non è una rivoluzione, ma è, io spero, un radicale e vantaggioso cambio di enfasi. (trad. dell'Autore)

Si tratta piuttosto di una tendenza e a questo proposito Serra Borneto (1998, 234) osserva che, in effetti,

l'approccio lessicale non può contare su basi teoriche univoche e coerentemente elaborate [...] è comunque vicino alla didattica comunicativa, di cui rappresenta in un certo senso una evoluzione.

Formula cara ai sostenitori del *Lexical Approach*, sviluppato da Lewis, è la seguente:

Language consists of grammaticalised lexis, not lexicalised grammar. Lexis is the core or heart of language but in language teaching has always been the Cinderella. (Lewis 1993, 89)

La lingua è fatta di lessico grammaticalizzato e non di grammatica lessicalizzata. Il lessico è l'anima e il cuore della lingua ma nell'insegnamento delle lingue è sempre stato la Cenerentola. (trad. dell'Autore)

Nella sua interessante riflessione sulle caratteristiche e sulle finalità dell'approccio lessicale, Serra Borneto ricorda che

l'idea centrale è che si possa, anzi si debba, arrivare alla competenza nella lingua straniera attraverso un insegnamento basato sul lessico e in particolare che la stessa grammatica vada appresa contemporaneamente e *assieme al* lessico, poiché essa è integrata *nel* lessico. (1998, 127; corsivo nell'originale)

Secondo i lessicalisti, per riprendere le parole dello studioso,

lo studio della grammatica va piuttosto calibrato e soprattutto *integrato in* quello del lessico in quanto il lessico è esso stesso una componente intrinsecamente portatrice di informazione grammaticale. (231; corsivo nell'originale)

Se il lessico appare come elemento centrale dell'apprendimento, ciò non significa che la grammatica debba essere bandita. Anzi, l'approccio lessicale richiede esplicitamente che lessico e grammatica vengano strettamente integrati nel processo di apprendimento.⁶ Lessico e grammatica non vanno appresi separatamente perché l'identificazione corretta di unità di lessico comporta contemporaneamente anche una processazione dei nessi sintattici e degli altri aspetti tradizionalmente trattati dalla grammatica. La grammatica è già implicita nel lessico perché in esso contenuta.

L'approccio lessicale, come sintetizza Cristina Bosisio,

condivide con l'approccio comunicativo alcuni principi di fondo, quali la priorità delle abilità orali, soprattutto dell'ascolto, la scoperta induttiva delle regole, l'utilizzo di testi e materiali autentici, il rispetto dei ritmi di apprendimento dei discenti e la centralità dei loro bisogni comunicativi. (Chini, Bosisio 2014, 142)

In particolare, ci pare utile sottolineare che si tratta di una concezione che pone il lessico al centro dell'attenzione didattica e, di conseguenza, del processo di apprendimento.⁷

6 Serra Borneto afferma che un concetto chiave è quello di 'lessicogrammatica'. Per approfondimenti al riguardo, si rimanda a Serra Borneto (1998, 232).

7 Le principali caratteristiche che questa concezione attribuisce al lessico sono: a) le parole non sono uguali (il loro peso all'interno del sistema linguistico è ben diverso e, di conseguenza, vanno affrontate in maniera diversa anche in fase di apprendimento); b) il significato di una parola non è determinabile una volta per tutte (esso varia nel tempo, ma soprattutto è codeterminato dalle parole con cui essa occorre); c) le parole non vengono processate singolarmente.

Come precisa Serra Borneto,

il lessico, elemento centrale nella lingua, però, non si identifica con la tradizionale voce di vocabolario, bensì va piuttosto considerato come la vita della lingua. Il lessico appare in unità complesse e contestualizzate. Tali unità (*chunks*) evocano immediatamente anche una struttura di relazioni tra le parole che le costituiscono, cioè in pratica una struttura grammaticale (o sintattica). (1998, 233)

Da ciò deriva l'invito a una didattica basata non più su liste di parole, come avviene negli approcci tradizionali, ma piuttosto su *chunks* (Lewis 1993, 121), ovvero su collocazioni, strutture polirematiche o 'lessie complesse' (Dardano 2001). Trattasi di veri e propri mattoni lessicali attraverso i quali edificiamo la nostra competenza linguistica. I mattoni lessicali possono avere dimensioni differenti, dalla singola parola a espressioni fisse o idiomatiche, possono essere costituiti da coppie di parole che co-occorrono stabilmente nella lingua di studio e possono anche essere espressioni più o meno ampie, usate come demarcativi testuali.⁸

Ricordiamo, infine, che il *Lexical Approach* è stato oggetto di riflessione glottodidattica in un convegno organizzato per il Centro di linguistica dell'Università Cattolica nel 2002 e i cui atti, pubblicati su *RILA (Rassegna Italiana di Linguistica Applicata)* (1-2, 2003), rappresentano un'interessante riflessione sulle peculiarità, sull'applicabilità e sulle buone pratiche dell'approccio lessicale.⁹

3 La competenza lessicale

Camilla Bettoni (2001, 62) sottolinea che «gli studi sul lessico sono relativamente pochi», eppure nell'apprendimento di una lingua, l'importanza del lessico è indubbia, giacché essa «senza lessico non esisterebbe» (Berruto, Cerruti 2011, 197).

Non per nulla, per il parlante comune, una lingua è fatta fondamentalmente di parole: sapere una lingua significa anzitutto sapere le parole di quella lingua, sapere come si dice una certa cosa in quella lingua.

Al contempo, però, il lessico «è lo strato più esterno e superficiale di un sistema linguistico» (Berruto, Cerruti 2011, 197), la parte meno intima e,

⁸ Un esempio, in questo senso, è fornito dalla linguistica dei *corpora* applicata all'insegnamento (ricordiamo il progetto cobuild, per cui rinviamo a Sinclair 1987).

⁹ Per ulteriori approfondimenti, cf. Lewis 1993, 1997; Willis 1990; Bosisio 2003a, 2003b; Cardona 2004.

dunque, anche il livello d'analisi meno 'linguistico' e relativamente meno interessante per l'analisi delle strutture e del funzionamento del sistema linguistico.

Le numerosissime unità di base del lessico, ossia le parole, si prestano più difficilmente alla regolarizzazione.

A questo proposito Bosisio ribadisce che

tradizionalmente alla sistematicità della grammatica si è spesso contrapposta la presunta asistematicità del lessico di una lingua, da acquisire facendo sostanzialmente leva sulla memorizzazione di liste di parole. Contrariamente a quanto spesso osservato in passato, tuttavia, è oggi opinione condivisa che il lessico di una lingua sia un sistema dotato di un'articolata organizzazione interna e che il suo apprendimento non abbia luogo attraverso la meccanica memorizzazione di arbitrarie associazioni tra forme e significati, bensì sfruttando regole e strutture proprie di tale organizzazione. (Chini, Bosisio 2014, 131)

Rispetto alla grammatica e alla fonologia, il lessico è un sistema aperto, cioè suscettibile in ogni momento di variazione e di arricchimento¹⁰ e comprende «un inventario incomparabilmente più numeroso di elementi» (Berruto, Cerruti 2011, 197).

Come ricorda Dardano,

il lessico e la grammatica, ovvero l'insieme degli aspetti fonologici, morfologici e sintattici di una lingua, sono due mondi diversi. In effetti c'è un'opposizione tra segni lessicali e segni grammaticali. I primi sono di numero indefinito, si riproducono e si espandono continuamente; i secondi invece sono delle forme legate, in quanto appartengono a determinati paradigmi: sono di numero limitato e, salvo qualche rara eccezione, non aumentano. (2005, 119)

Nei settori della fonologia, morfologia e sintassi i mutamenti avvengono nel tempo molto lentamente e in numero incomparabilmente inferiore rispetto a quanto avviene nel lessico in cui, come ricorda Dardano,

mediante la formazione delle parole, mediante il prestito da lingue straniere possiamo coniare nuove parole. (119)

I termini tecnici, ad esempio, spesso sono presi da un'altra lingua e cultura assieme alle nozioni cui si riferiscono. Nel vocabolario dell'informatica spiccano gli anglismi e la continua evoluzione della tecnologia dei com-

10 Per approfondimenti al riguardo, si rimanda a Dardano 2005, 119.

puter comporta anche un crescente bisogno di neologismi e prestiti. In generale, al rinnovamento economico e sociale si adeguano vari settori del lessico: i linguaggi tecnico-scientifici, il linguaggio pubblicitario, ma anche le parole della società dei consumi. Questo fenomeno, tanto ampio quanto vario, può essere osservato molto bene nel russo di oggi.¹¹

Inoltre, frequenza d'uso e disponibilità, ossia il fatto che i lessemi siano di valore comune, non tecnico, e designino oggetti e concetti largamente presenti nella vita quotidiana, dividono le parole in classi che si comportano in maniera molto differente. In termini di frequenza, vi è nel lessico di una lingua un gruppo non numeroso di lessemi che occorrono molte volte, con altissima frequenza, mentre la stragrande maggioranza dei lessemi occorre nell'uso pochissime volte, con frequenza ridotta o rara. Associando alla frequenza la disponibilità, si individua nel lessico un nucleo centrale, detto, di solito, 'vocabolario di base'.¹²

Oggi è opinione condivisa che gli aspetti più interessanti a cui prestare attenzione e attorno ai quali organizzare un percorso didattico per stimolare l'acquisizione del lessico siano effettivamente

le proprietà grammaticali, sintattiche e distribuzionali delle parole, che sono in genere connesse in modo regolare alle proprietà semantiche e che forniscono dunque una chiave per individuare le regolarità nelle associazioni forma/contenuto codificate nella lingua attraverso il lessico. (Chini, Bosisio 2014, 140)

Pertanto, la competenza lessicale non include solo singole parole, ma anche espressioni cristallizzate che vengono apprese come un insieme unico. Inoltre, fra le parole isolate è opportuno distinguere tra termini lessicalmente pieni, che costituiscono classi aperte (i nomi, gli aggettivi qualificativi, i verbi ecc.) e parole grammaticali, appartenenti a classi chiuse (i pronomi e gli aggettivi determinativi, le preposizioni, le congiunzioni ecc.).

Oggi, superata la logica dell'apprendimento mnemonico di liste di parole, si pensa alla competenza lessicale come capacità di padroneggiare le combinazioni di parole e le solidarietà semantico-sintagmatiche che tra esse si realizzano nella lingua di studio.

Non a caso, nell'impianto del QCER (*Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*) la competenza grammaticale e quella lessicale sono considerate parti della competenza linguistica (cf. CdE 2002).

11 Per approfondimenti al riguardo, si rimanda a Lasorsa Siedina 2013.

12 «Per l'italiano, esso risulta costituito da meno di 7.000 unità: comprende lessemi di altissima frequenza nell'uso (circa 2000, che costituiscono il cosiddetto 'vocabolario fondamentale' [...]) e altri lessemi di frequenza relativamente alta [...] o di alta disponibilità pratica» (Berruto, Cerruti 2011, 198).

Se ci basiamo sul QCER, per quanto riguarda la competenza lessicale, può essere opportuno ricordare che i compilatori hanno fatto propria una concezione allargata del lessico. Infatti, nell'analizzare la competenza lessicale,¹³ si sottolinea che essa comprende: a) elementi lessicali, ossia parole isolate, ma anche espressioni fisse (formule ricorrenti, espressioni idiomatiche ecc.); b) elementi grammaticali, ossia parole appartenenti a classi chiuse.

I due parametri fondamentali individuati nel QCER per valutare la competenza lessicale sono l'ampiezza e la padronanza. Di conseguenza, i descrittori di competenza del lessico non forniscono indicazioni numeriche, bensì fanno riferimento alla padronanza nelle varie aree di interesse.¹⁴

Infine, va ricordato che l'addestramento all'uso autonomo del dizionario, sia bilingue, sia monolingue,¹⁵ dovrebbe essere parte integrante del percorso di sviluppo della competenza lessicale.¹⁶

Dopo aver richiamato le caratteristiche principali della competenza lessicale, nel prossimo paragrafo, faremo alcune considerazioni sulle tecniche didattiche per lo sviluppo della stessa.

4 L'apprendimento del lessico: strategie e tecniche didattiche per lo sviluppo della competenza lessicale

Come si è avuto modo di accennare, l'approccio lessicale promuove l'indipendenza e l'attività autonoma dell'apprendente e, «per lo sviluppo della sottocompetenza lessicale è necessario [...] ricordare come avviene l'apprendimento del lessico dal punto di vista psicolinguistico» (Chini, Bosisio 2014, 227).

Come osservano Alessandra Corda e Carla Marellò,

gli esercizi per l'insegnamento del lessico si possono dividere in due grandi gruppi: esercizi per la presentazione del lessico, esercizi cioè che servono a introdurre nuovi elementi lessicali (ad esempio prima di affrontare un testo nuovo); esercizi per il consolidamento del lessico, che servono a rafforzare conoscenze lessicali già acquisite. (1999, 107)

13 Per approfondimenti, si rimanda a CdE 2002, 136-7.

14 Ad esempio, si dice che al livello B1 l'apprendente «dispone di lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità» (CdE 2002, 137).

15 Si rimanda, in proposito, a Balboni 1998; Vedovelli, Carloni 2005.

16 Per quanto riguarda i dizionari di russo online, si segnalano, a titolo d'esempio, i seguenti siti: <http://www.slovari.ru> e <http://gramota.ru/slovari> (2017-12-20).

Quando si lavora sul lessico, il problema essenziale è quello della fissazione mnemonica che, com'è noto, è agevolata dalla contestualizzazione delle unità lessicali. Le strategie (e le tecniche di realizzazione di tali strategie¹⁷) di maggior successo vanno esattamente nella direzione di una contestualizzazione sempre più articolata del materiale lessicale.¹⁸

Com'è noto, infatti, le parole (o i gruppi di parole) vanno contestualizzati per essere appresi (per esempio tutto ciò che si trova in un'aula scolastica, tutti i colori, le dimensioni di un oggetto solido, le posizioni di un oggetto nei confronti di un piano d'appoggio ecc.).

Nella pratica didattica con un certo successo si usano visualizzazioni accompagnate da immagini di campi lessicali omogenei, quali, ad esempio, le parti del corpo, gli alimenti, gli oggetti e i complementi d'arredo di una casa ecc.¹⁹

In generale,

gli esercizi finalizzati allo sviluppo e all'ampliamento della sottocompetenza lessicale devono dunque favorire la creazione di schemi precisi e di contesti chiari entro cui collocare i nuovi vocaboli. (Chini, Bosisio 2014, 227)

Fra le tecniche più note ricordiamo: l'accoppiamento parola-immagine; il completamento di diagrammi a ragno (o mappe concettuali) che partono da un iperonimo oppure da un concetto preciso o ancora da un vocabolo polisemico, da cui si potranno dipartire più diagrammi corrispondenti ai diversi contesti ai quali il vocabolo si riferisce; la creazione di *corpora* a partire dalle co-occorrenze, cioè dalle parole o gruppi di parole che si accompagnano sempre e solo con certi altri.²⁰

Si può, inoltre, ricorrere a vari esercizi ludico-enigmistici che stimolino il passaggio dalla definizione alla parola (cruciverba, indovinelli ecc.), la capacità di parafrasare un termine, o l'arricchimento del lessico a partire da attività concentrate sul significante.

Data la complessa natura dell'informazione lessicale, come rilevano Corda e Marellò,

esistono numerosi modi di conoscere una parola: si può essere in grado di dare una definizione di una parola (senza che questo necessariamente

17 «Il ruolo delle tecniche didattiche è di essere strumenti agili cui ricorrere nella progressione didattica, sia nella fase di costruzione dell'apprendimento stesso, sia nella fase di reimpiego e di fissazione delle abilità acquisite» (Zanola 2000, 141).

18 Le principali strategie di processazione del lessico sono la ripetizione, l'elaborazione, la strutturazione, l'esercitazione o applicazione. Per approfondimenti, si rimanda a Morfeld 1998.

19 Per approfondimenti si rimanda, ad esempio, a Balboni 2008.

20 Sintesi e ulteriori esempi sono reperibili, tra gli altri, in Balboni 1998; Danesi 2001.

implichi il saperla usare concretamente in tutti i casi), si può essere in grado di indicare un'associazione tra una parola e un'altra che appartenga alla stessa area di significato [...], oppure si può associare una parola straniera a una traduzione nella propria lingua. (1999, 15)

Di una parola, ad esempio, si può conoscere il significato letterale, ma non i significati estesi, gli usi metaforici e quelli metonimici o, ancora, gli aspetti connotativi.

Oltre a ciò, come fa notare Bettoni (2001, 67),

un'importante distinzione da tenere presente dal punto di vista dell'apprendimento e dell'insegnamento è quella tra lessico passivo e lessico attivo.²¹

Bisogna altresì tenere presente che si può non essere a conoscenza della specifica segmentazione operata dalla lingua in un determinato ambito concettuale ('tempo' in italiano copre tre concetti correlati, ma differenti: tempo cronologico, tempo grammaticale, tempo atmosferico, ma altre lingue si comportano diversamente).²² Infine, si può essere o non essere in grado di associare una parola ad altre parole semanticamente affini, opposte, o a parole che esprimono sottotipi, parti ecc.

A quanto fin qui osservato, possiamo aggiungere che vari esperimenti hanno dimostrato che nelle prime fasi di acquisizione di una lingua le parole vengono memorizzate soprattutto associandole in base alla loro forma o al suono, mentre nelle fasi più avanzate si tende a memorizzare le parole associandole in base al contenuto.²³

Elisabetta Ježek osserva che

questo cambiamento nel modo di memorizzare le parole può essere spiegato con il fatto che nelle prime fasi di apprendimento il significato delle parole è sconosciuto all'apprendente, e l'associazione formale è quindi l'unica che di fatto può attuare e che si può sfruttare anche a livello didattico. (in Chini, Bosisio, 2014, 138)

21 Per una più approfondita trattazione della serie di rapporti tra conoscenza ricettiva e conoscenza produttiva, si rimanda a Chini, Bosisio 2014, 138.

22 Sul problema della riconcettualizzazione per chi impara una L2 molto diversa dalla propria L1, si rimanda a Bettoni 2001, 74.

23 Si veda, in proposito, Corda, Marelli 1999, 18.

La studiosa aggiunge altresì che

quanto all'ordine di apprendimento delle parole in L2, esso pare guidato da criteri specifici, come la similarità sonora (parole troppo simili sono difficili da elaborare), la trasparenza morfologica (parole morfologicamente complesse non sono difficili da imparare se le parti che la compongono sono trasparenti), la specificità semantica (gli apprendenti rispetto ai nativi prediligono gli iperonimi e in genere le parole che possono essere usate in una più larga gamma di contesti. (in Chini, Bosisio 2014, 139)

Di conseguenza, fin dalle primissime fasi di studio di una lingua, è molto importante prestare la dovuta attenzione a tutti gli aspetti finora evidenziati ed è necessario che la didattica vi si soffermi con opportune riflessioni e attività.

5 Risorse online selezionate e analizzate

Tra le varie risorse online, gratuite, selezionate e analizzate,²⁴ di seguito segnaliamo quelle che, a nostro avviso, sono particolarmente adatte all'apprendimento/insegnamento del lessico.²⁵ Ricordiamo, inoltre, che le risorse qui presentate possono essere utilizzate sia dall'apprendente, autonomamente, sia dall'insegnante, anche tra loro opportunamente combinate e integrate, in funzione degli obiettivi didattici.

²⁴ Per l'elenco delle risorse finora analizzate si rimanda all'Appendice.

²⁵ In questa sintetica descrizione, per ogni risorsa, sono riportate le seguenti caratteristiche: Nome, Indirizzo Internet, Livello, Parole chiave, Contenuti, Punti di forza, Punti di debolezza, oltre a eventuali Annotazioni. La presenza di alcuni siti in lingua inglese è dovuta al fatto che questi possono fornire un'occasione per sviluppare una riflessione metacognitiva in prospettiva plurilinguistica e di integrazione tra le lingue, auspicabile nell'ottica di una didattica moderna e inclusiva.



LR - Learn Russian

Indirizzo Internet <http://learnrussian.rt.com>

Livello il corso è destinato a principianti e ad apprendenti di livello intermedio

Parole chiave fonetica, lessico, grammatica, testi e dialoghi

Contenuti il corso, suddiviso in cento lezioni, è composto da sette macrosezioni: *Lessons*, *Alphabet*, *Phonetics*, *Vocabulary*, *Tests*, *Grammar Tables*, *Topics*. In particolare, la sezione *Lessons* tratta svariati temi; ogni lezione contiene numerosi testi e offre la possibilità di svolgere varie attività, quali, ad esempio, ascoltare e completare i dialoghi, inserire la risposta corretta (domanda chiusa e scelta multipla), *cloze*, *cloze* facilitati ecc. La sezione *Alphabet*, corredata da file audio, presenta l'alfabeto russo, oltre a una scheda sulla storia dell'alfabeto cirillico. La sezione *Phonetics* si sofferma in dettaglio su vocali, consonanti, riduzione vocalica e, grazie a vari file audio, permette di esercitarsi nella pronuncia di consonanti dure e molli e di far pratica con i diversi modelli intonativi tramite le frasi e i brevi dialoghi proposti. La sezione *Vocabulary*, ogni cinque unità, riprende tutto il lessico incontrato nelle cinque unità precedenti. Inoltre, ogni cinque lezioni, la sezione *Tests* propone un test per verificare l'apprendimento dei contenuti proposti. La sezione *Grammar Tables* permette di individuare facilmente l'argomento di interesse e l'unità in cui è trattato. La sezione *Topics*, infine, è dedicata ad alcuni argomenti, quali i mezzi di trasporto, la casa e l'abitazione, frasi idiomatiche ecc.

Punti di forza possibilità di visualizzare comodamente, in ogni schermata, la tastiera cirillica per scrivere, cliccando semplicemente sul pulsante *Cyrillic Keyboard*; ricchezza di contenuti e praticità d'uso, interfaccia chiara e facilità di navigazione; dialoghi e testi presentano situazioni di vita quotidiana; le annotazioni di carattere metalinguistico, in lingua inglese, sono agili e intuitive; la presenza di file audio permette l'ascolto dei dialoghi e dei testi.

Punti di debolezza per l'utilizzo di questa risorsa, anche per le sezioni relative al lessico delle lezioni, è indispensabile la conoscenza dell'inglese; anche nel materiale destinato a studenti principianti non viene marcato l'accento grafico.

Annotazioni si tratta del corso di lingua russa proposto dal canale televisivo russo RT (Russia Today). È anche possibile collegarsi, tramite il link riportato nella risorsa, a RT News per seguire le notizie di attualità e di cronaca sia in russo sia in altre lingue.



Tekstoteka CMO MGU (Moskovskij gosudarstvennyj universitet)
(Raccolta di testi dell'Università Statale Lomonosov, Mosca)

Indirizzo Internet <http://texts.cie.ru>

Livello da A1 a B2

Parole chiave comprensione del testo scritto; cartelle tematiche (Materiali stampa,²⁶ Prosa russa contemporanea, Guida di Mosca ecc.)

Contenuti i testi proposti, quasi sempre corredati da esercizi e da registrazione audio, sono raccolti in quattro cartelle che corrispondono ai livelli di competenza della lingua russa previsti dalla Certificazione ТРКИ-TORFL (A1, A2, B1, B2), ossia *Elementarnyj uroven', Bazovyj uroven', Pervyj sertifikacionnyj uroven'* e *Vtoroj sertifikacionnyj uroven'*. La cartella *Materialy pressy* offre un'ampia scelta di testi non adattati tratti dalla stampa russa, mentre la cartella *Sovremennaja rossijskaja proza* contiene brani e passi non adattati di opere della prosa russa contemporanea. La sezione *Putevoditel' po Moskve* fornisce informazioni sui musei di Mosca. Altre due sezioni completano la risorsa: *Dlja detej sootečestvennikov* presenta testi per bambini di madrelingua russa che vivono all'estero, mentre *Dlja učaščichsja stran SNG* è appositamente pensata per coloro che studiano nei paesi della Comunità degli Stati Indipendenti.

Punti di forza ampia scelta di testi; facilità d'utilizzo: ogni testo è un file indipendente; la risorsa costituisce un utile supporto per coloro che si preparano a sostenere l'esame per la Certificazione internazionale della lingua russa; il corpus dei testi è suddiviso in quattro livelli (A1, A2, B1, B2); il file denominato *Soderžanie* contiene i titoli dei testi, oltre a informazioni grammaticali sui testi presenti nella cartella e all'indicazione dei tipi di attività proposte; ogni testo si presenta come file a sé stante; il materiale di questa risorsa può essere utilizzato sia a lezione, sotto la guida dell'insegnante, sia per l'autoapprendimento.

Punti di debolezza per la navigazione nel sito e per l'utilizzo della risorsa è indispensabile la conoscenza dell'inglese; alcune sezioni sono incomplete; presenza di pubblicità.

Annotazioni La risorsa, in continuo aggiornamento, è realizzata dal Centro di Formazione Internazionale dell'Università Statale Lomonosov di Mosca (Laboratorio di Nuove Tecnologie per l'Insegnamento); tutti i materiali sono presentati solo in lingua russa.

26 Per un'analisi della lingua attuale della stampa russa, si rimanda a Revzina 2005, 2006.



Russian on-line

Indirizzo Internet <http://www.rus-on-line.ru>

Livello A1, A2

Parole chiave fonetica, morfosintassi, tabelle riepilogative, esercizi, lessico, sintassi

Contenuti la risorsa è costituita da cinque sezioni: *Bookshop of Russian on-line* (in cui è possibile acquistare dizionari di russo e materiale didattico multimediale); *Elementary* (A1) comprende le seguenti sottosezioni: corso introduttivo di fonetica, alfabeto russo, numerali, grammatica. Il materiale è suddiviso in 44 schede, pratiche e ben strutturate, ognuna delle quali è dedicata a un argomento specifico. Il livello *Basic* comprende due sottosezioni, ossia *Grammatica russa* che consta di 24 schede e *Pogovorim po-russki!* che contiene 24 gruppi di parole, espressioni e frasi suddivise per argomento. La sezione *Exercises* propone un'ampia scelta di esercizi, organizzati in due distinte sottosezioni, *Elementary Level* e *Basic Level*. La sezione *Holidays* contiene interessanti informazioni sulle feste celebrate in Russia. Il *Vocabolario* tematico visuale, invece, è consultabile a pagamento.

Punti di forza il sito, che presenta ricco materiale audio, è disponibile in due lingue (inglese e francese); il materiale è organizzato in modo tale da consentirne la massima fruibilità; facilità d'utilizzo.

Punti di debolezza la risorsa non è pensata per apprendenti italofofoni, di conseguenza, per l'utilizzo della stessa e per la navigazione nel sito è indispensabile la conoscenza dell'inglese o del francese; l'utilizzo del *Vocabolario* tematico è a pagamento.

Annotazioni la risorsa è stata realizzata dal Prof. Sergej Fadeev, sulla base della sua pluriennale esperienza nell'insegnamento della lingua russa a stranieri; nel 2014 il sito ha ottenuto a Mosca il premio *Best in e-learning* per la migliore risorsa Internet dedicata agli stranieri che studiano la lingua russa e Sergej Fadeev è stato premiato come *Best creator of e-learning courses*. Il progetto è finanziato dalla fondazione *Russkij mir*. Il sito è in costante aggiornamento.



UCLA (University of California, Los Angeles) Russian Language Program Grammar Interactive Exercises

Indirizzo Internet <http://www.russian.ucla.edu>

Livello A1, A2, B1, B2

Parole chiave grammatica, lessico, sintassi, esercizi online, test di verifica a risposta multipla

Contenuti raccolta di esercizi suddivisi in quattro livelli, *Elementary* (A1), *Intermediate* (A2), *Intermediate Plus* (B1), *Advanced* (B2). In dettaglio, per il livello A1 la risorsa propone un test lessico-grammaticale di cento domande; per il livello A2 esercizi sui casi e quattro test su verbi, lessico, grammatica e sull'uso dei casi; per il livello B1 quattordici test su uso dei casi, sintassi, participi e gerundi, verbi di moto, aspetti del verbo ecc.; per il livello B2 esercizi su casi, preposizioni, verbi di moto, participi e gerundi, aspetto del verbo.

Punti di forza spiegazioni chiare ed essenziali, ricco apparato di esercizi, facilità d'utilizzo della risorsa.

Punti di debolezza la risorsa non è pensata per apprendenti italofofoni, di conseguenza, per l'utilizzo della stessa e per la navigazione nel sito è indispensabile la conoscenza dell'inglese; rispetto al passato, il materiale ad accesso libero e gratuito è più limitato.

Annotazioni la risorsa è realizzata dall'Università della California, Los Angeles.



Sajt Anny Strelkovskoj (for those who learn Russian)

Indirizzo Internet http://annagroup.ru/index/russian_for_beginners/0-165

Livello per principianti assoluti, A1, A2, B1

Parole chiave alfabeto russo, fonetica, lessico, aspetto del verbo, verbi di moto, participi e gerundi, comprensione del testo, orale e scritto

Contenuti la risorsa comprende le seguenti macrosezioni: *Pagina principale*, *Russian from Russia*, *Russian for Beginners*, *Glagoly dviženija*, *Neobchodimye frazy*, *Slovo nedeli*, *My čitaem*, *Upražnenija*, *Upražnenija o Rossii*, *Krossvordy*, *Grammatika*, *Gruppy*, *Video i slajd-šou*, *Interesnaja nedelja*, *Skorogovorki*, *Videoslovari*, *Poleznye ssylki*.

Punti di forza materiale audio e video; ricchezza del materiale e varietà delle attività proposte.

Punti di debolezza la risorsa è progettata e realizzata per un generico apprendente straniero e non per l'apprendente italofono; grafica e presentazione del materiale nella pagina di apertura del sito non sono particolarmente curate.

6 *Sajt Anny Strelkovskoj (for those who learn Russian):* struttura e caratteristiche della risorsa

In questo paragrafo ci soffermeremo sull'ultima delle risorse sopra segnalate, ossia *Sajt Anny Strelkovskoj (for those who learn Russian)*.

A nostro avviso, questa risorsa è particolarmente utile e degna d'interesse sia per la ricchezza del materiale, sia per la varietà delle attività proposte, sia per la chiarezza delle consegne.

L'analisi che segue servirà a capire meglio la struttura di questa risorsa e l'organizzazione del materiale in essa contenuto e sarà funzionale alla proposta applicativa per lo sviluppo della competenza lessicale che illustreremo nel paragrafo successivo.

Come indicato nella pagina iniziale di benvenuto, questo sito mette a disposizione degli apprendenti, gratuitamente, molto materiale. La risorsa è costituita dalle seguenti macrosezioni: *Pagina principale, Russian from Russia, Russian for Beginners, Glagoly dviženija, Neobchodimye frazy, Slovo nedeli, My čitaem, Upražnenija, Upražnenija o Rossii, Krossvordy, Grammatika, Gruppy, Video i slajd-šou, Interesnaja nedelja, Skorogovorki, Videoslovari, Poleznye ssylki*.

La sezione *Grammatika* contiene diversi video dedicati a quei temi (formazione e uso dell'aspetto del verbo, tempi verbali, discorso diretto e indiretto, numerali, verbi che indicano una determinata posizione ecc.) che, solitamente, presentano delle difficoltà per coloro che studiano la lingua russa. Ai casi sono dedicati vari video, alcuni dei quali appositamente realizzati per apprendenti di livello principiante (ad esempio, il video sul caso accusativo, quello sul prepositivo e quello che prende in esame i due casi, per esprimere lo stato in luogo e il moto a luogo). Per quanto riguarda i numerali, dapprima viene fornita la pronuncia, quindi sono proposti esercizi, oltre alle tabelle riepilogative con la declinazione dei numerali uno, due, tre e quattro. Per quanto riguarda i verbi *вешать* (appendere), *класть* (mettere, collocare in posizione orizzontale) e *ставить* (mettere, collocare in posizione verticale) viene proposta l'attività *Komnata moej podrugi*. Per quanto riguarda i participi, vengono proposte cinque attività. Trattasi di esercizi di completamento in cui vanno inserite le forme appropriate dei participi. Dal momento che la risorsa è pensata anche per apprendenti principianti assoluti, vi è una valida sezione dedicata all'alfabeto russo.²⁷

In generale, può essere utile osservare che ogni video presente nella risorsa è corredato da alcune attività relative all'argomento trattato. Inoltre, è possibile stampare lo script di ogni video.

Passiamo ora alle altre sezioni della risorsa.

27 Per approfondimenti su alfabeto russo e risorse online, si rimanda a Macagno 2017c.

- *Neobchodimye frazy* contiene quattro video che permettono all'apprendente di esercitarsi con frasi utili e di prima necessità.
- *Krossvordy*, invece, propone sette diverse attività, dedicate, rispettivamente, ai seguenti temi: abitazione, animali, viaggi, università, tempo atmosferico, ecologia e cucina russa.
- *Videoslovary* propone sette video su tempo atmosferico, cibi, frutta e verdura, capi di vestiario, accessori e arredamento.
- *Poleznye ssylki* suggerisce una serie di link utili ad altre risorse per l'apprendimento del russo, oltre a collegamenti a film e podcasts.
- *Glagoly dviženija* è una sezione completamente dedicata ai verbi di moto.
- *Interesnaja nedelja* propone video in cui si raccontano fatti e avvenimenti di cronaca.
- *Russian from Russia* presenta una ricca raccolta di video su svariati argomenti, quali cucina russa, alcune note città russe, monete e banconote, favole popolari, parole utili ed errori tipici ecc.
- *Skorogovorki*, infine, permette di esercitare la pronuncia tramite alcuni scioglilingua.

L'abbondanza della attività proposte, la ricchezza di materiale audio e video, la presenza di spiegazioni chiare e sintetiche e la chiarezza delle consegne degli esercizi sono alcuni dei punti di forza di questa risorsa.

7 *Sajt Anny Strelkovskoj: una proposta d'uso.* Alcuni spunti per l'insegnamento del lessico

Scorrendo i contenuti dei vari moduli che compongono questa risorsa è evidente che essa può essere utilmente impiegata in vari modi per esercitare diverse abilità. Ben si presta, ad esempio, ad attività di rinforzo e consolidamento, sia nell'ambito dello studio individuale, sia nel lavoro guidato dall'insegnante.

Senza alcuna pretesa di esaustività, forniamo di seguito alcuni esempi.

Il video dedicato all'aspetto del verbo, nella sezione *Grammatika*, può essere utilizzato come video stimolo²⁸ per introdurre l'argomento, oppure per fissare i meccanismi di suffissazione e prefissazione per la formazione delle coppie aspettuali, oppure per esercitarsi nell'uso dell'aspetto imperfettivo e perfettivo.

Una volta trattati i partecipi, ai discenti possono essere proposte le attività di riempimento e completamento della sezione *Grammatika* dedicate a questo argomento che, di solito, risulta ostico a coloro che studiano il russo.

²⁸ Per approfondimenti sull'utilizzo di situazione stimolo (video, immagini ecc.) nella didattica, si rimanda a Rivoltella 2013.

Nella medesima sezione si trova altresì la sottosezione *Padeži*, i cui video possono essere utilizzati per presentare i casi ad apprendenti principianti. E ancora, nell'affrontare i verbi di moto, può essere utile proporre i video e gli esercizi presenti nella sezione *Glagoly dviženija* per attività di fissazione, consolidamento e rinforzo.

Da notare, inoltre, l'uso frequente di box e riquadri colorati per mettere in evidenza il materiale a cui va prestata particolare attenzione: tale sistema di visualizzazione del materiale è efficace per una più rapida e facile memorizzazione dello stesso.

La sezione *My čitaem* permette di esercitarsi nella comprensione del testo orale e scritto (livelli A1, A2, B1), giacché i file audio (mp3) sono accompagnati dalla trascrizione del testo (anche in formato PDF) e da alcuni esercizi (attività di completamento, inserimento ecc.). A seconda degli obiettivi che si intendono raggiungere, il materiale può essere utilizzato con o senza trascrizione.

Inoltre, dal momento che nella pratica didattica, nella fase iniziale di studio del russo si tende a privilegiare l'apprendimento dell'alfabeto, ci pare opportuno segnalare che, utilizzando *Russian Alphabet*, contenuto nella sezione *Russian for Beginners*, può essere condotta un'attività iniziale sull'alfabeto. Per quanto riguarda l'alfabeto, qui ci limiteremo solo a osservare che, invece di concentrare l'attenzione sul modo migliore per proporre agli allievi i nuovi grafemi, si potrebbe, invece, come talvolta avviene, provare a optare per un approccio orale, partendo, quindi, non dai grafemi, bensì dalla comprensione e dalla produzione orale,²⁹ abilità che, quando si studia una lingua straniera, dovrebbero essere coltivate fin dall'inizio. In questo modo, infatti, l'apprendente può assimilare da subito una buona pronuncia e una corretta intonazione.

Al di là dei possibili e interessanti impieghi a cui finora abbiamo, seppur brevemente, accennato, forniremo di seguito alcune indicazioni sul modo in cui sfruttare *Sajt Anny Strelkovskoj* per sviluppare la competenza lessicale e proporremo alcune attività finalizzate allo sviluppo della suddetta competenza.

Per quanto riguarda lo studio del lessico, una delle maggiori difficoltà consiste nella memorizzazione dello stesso. Per processare il lessico si rivelano particolarmente funzionali strategie di ripetizione, di elaborazione, di strutturazione e di esercitazione o applicazione.

Serra Borneto (1998, 237) ricorda che,

ripetere rappresenta la più ovvia e diffusa strategia per memorizzare il vocabolario.

29 Per approfondimenti, si rimanda a Akišin, Kagan 2010.

Seppur poco attiva, la strategia di ripetizione, non va sottovalutata. Ben si addice nelle prime fasi dell'apprendimento, quando è necessario costituire una base di vocaboli da utilizzare nelle varie attività della pratica linguistica.

Con il materiale contenuto in *Čitaem i povtorjaem slova* nella sezione *Upražnenija* è possibile, ad esempio, attuare strategie di ripetizione,³⁰ utilizzando le seguenti tecniche:

- a. imparare a memoria singoli vocaboli con la loro traduzione nella lingua madre,³¹
- b. ripetere i vocaboli a voce alta,³²
- c. registrare i vocaboli su un registratore, riascoltarli e ripeterli a voce alta.³³

Il materiale presente nelle sezioni *Slovo nedeli* e *Upražnenija* permette di attuare strategie di elaborazione, attraverso varie operazioni mentali, quali associare, contestualizzare, confrontare, contrastare e visualizzare.

La sezione *Komnata moej podrugi*, in particolare, permette l'accoppiamento parola-immagine, collegando i vocaboli a immagini collocate in un determinato spazio. Immaginare di collocare gli oggetti corrispondenti ai vocaboli da memorizzare in vari punti di una stanza, così da memorizzarne le posizioni insieme alla forma acustica, è una tecnica associativa molto diffusa, dal momento che una delle principali difficoltà nell'apprendimento del vocabolario di una lingua straniera consiste nel dover associare ad un significato un'immagine acustica generalmente diversa e lontana da quella della lingua madre.

In generale, il materiale presente nella sezione *Videoslovary* di questa risorsa online si presta a realizzare operazioni di associazioni tra i vocaboli. I *Videoslovary* al momento disponibili riguardano il tempo atmosferico, cibi e generi alimentari, frutta e verdura, abbigliamento e accessori, stoviglie, complementi d'arredo e oggettistica per la casa.

Com'è noto, il procedimento della visualizzazione migliora la capacità di memorizzare i vocaboli.

30 La ripetizione si rende necessaria perché i dati memorizzati (per esempio i vocaboli) tendono a non essere più disponibili (in termini poveri: si dimenticano) dopo un certo periodo di tempo. A questo riguardo, per approfondimenti, si rimanda a Kleinschrot 1992.

31 Questa procedura, ancorché molto diffusa, è considerata poco efficace, perché presuppone che ogni parola abbia un solo significato, che esso abbia una corrispondenza univoca nella lingua madre. Una tecnica sistematica per ottimizzare questa procedura consiste comunque nell'approntare una serie di schede con il vocabolario da apprendere scritto su un lato e la traduzione sull'altro.

32 Questa procedura ha il vantaggio di aggiungere alla modalità visiva (lettura della parola) una modalità articolatoria (sia acustica, sia di movimento articolatorio dei propri organi di fonazione) che dovrebbe rendere la memorizzazione più stabile.

33 Questa procedura rinforza la modalità auditiva, inserendo una fase indipendente di ascolto.

Associare vocaboli a fotografie, disegni e pittogrammi, come proposto in questa sezione, può rivelarsi molto adatto per insegnare sia ai bambini, sia ad apprendenti con una forte preferenza per un approccio visivo all'informazione.

Inoltre, grazie al materiale audiovisivo contenuto nella sezione *Slajd-šou* si possono favorire operazioni di contestualizzazione che, come si è già avuto modo di accennare, sono particolarmente in sintonia con l'approccio lessicale che privilegia il lessico nelle sue forme contestualizzate.

Anche la sezione *Skorogovorki* può essere utilmente impiegata per favorire operazioni di contestualizzazione, facendo ricorso alle filastrocche, alle frasi umoristiche e ai proverbi in essa contenuti. Tali procedimenti sono particolarmente utili per memorizzare parole astratte e, grazie al loro forte impatto mnemonico, possono essere utilizzati anche per illustrare regole grammaticali. A questo proposito si pensi, ad esempio, alla semplice frase umoristica, nota a tutti i russi, *Иван Родил Девчонку, Велел Тащить Пелёнку*, le cui iniziali di parola consentono di ricordare facilmente l'ordine in cui si succedono i casi del russo, ossia, Nominativo, Genitivo, Dativo, Accusativo, Strumentale e Prepositivo.

Le varie attività ludico-enigmistici della sezione *Krossvordy* sono un valido stimolo per il passaggio dalla definizione alla parola.

Soprattutto con apprendenti adulti che sfruttano un approccio analitico all'apprendimento, si rivela utile raggruppare le parole secondo caratteri semantici, secondo criteri fonologici o in base a rapporti di causa-effetto. Con questa tipologia di discenti sono particolarmente funzionali le strategie di strutturazione che tendono a sistematizzare i significati, raggruppandoli secondo vari criteri. Com'è risaputo, i concetti strutturati logicamente vengono ricordati a distanza di tempo e con maggiore accuratezza rispetto ai concetti raggruppati in modo casuale. Una tecnica molto efficace è la costituzione di campi semantici. Secondo questo modo di procedere, possono essere utili i *Picture Dictionaries* della sezione *Russian for Beginners* che organizzano oggetti o nozioni di uno stesso genere graficamente o in associogrammi. Questa risorsa mette a disposizione alcuni *Picture Dictionaries* relativi a tecnologia, minestre russe, generi alimentari, animali ecc. Sulla base del materiale presente in questa risorsa, si può chiedere all'apprendente di creare diagrammi che, a partire da un vocabolo-base, rappresentino in forma di rete i legami intercorrenti tra i vocaboli.

Questo metodo può essere implementato utilizzando alcune nozioni sviluppate nella linguistica teorica per rappresentare il significato delle parole, ad esempio la nozione di ruolo Qualia.³⁴ Si può stimolare l'apprendente a

34 Secondo James Pustejovsky (1995), il significato di una parola può essere descritto facendo appello a quattro dimensioni principali (dette ruoli Qualia), ciascuna delle quali cattura un aspetto diverso del concetto denotato dalla parola e risponde a una domanda specifica: il ruolo Formale (che cosa è x), il ruolo Costitutivo (di che cosa è fatto x), quello

descrivere il significato di un gruppo di parole rispondendo alle seguenti domande, ognuna delle quali identifica un diverso Qualia: 'Che cosa è x?', 'Di cosa è fatto x?', 'A che cosa serve x?', 'Che cosa si fa generalmente con x?'.³⁵

Infine, dal momento che, com'è noto, il lessico diviene stabile solo se continuamente applicato,³⁶ la lettura e l'ascolto di materiale autentico, quali programmi radiotelevisivi, canzoni, film ecc. rivestono un'importanza notevole. Per questo tipo di attività possono essere felicemente utilizzati i vari video presenti nelle sezioni *Interesnaja nedelja* e *Video i pesni*.

8 Considerazioni conclusive

Le nuove tecnologie hanno oggi raggiunto un tale grado di penetrazione e pervasività entro la sfera sociale delle abitudini umane da risultare «indispensabili, addirittura imprescindibili anche nelle più piccole azioni di ogni giorno» (Chini, Bosisio 2014, 237).

Diretta conseguenza di questo fenomeno è la presenza sempre più massiccia della tecnologia e dell'informatica in ambito didattico. Tuttavia, come osserva Giovanni Bonaiuti,

la tecnologia nella scuola non si evidenzia solo nella presenza di dispositivi strumentali [...] la tecnologia è presente nelle istituzioni educative, in altre forme, meno tangibili, ma i cui effetti sono stati, e possono essere, più significativi e profondi. (Bonaiuti et al. 2017, 47)

Sulla questione didattica e tecnologie, gli atteggiamenti degli insegnanti sono molto diversi, spaziando da un'entusiastica accettazione a un totale rifiuto. A nostro avviso, sia la *tecnofilia* sia la *tecnofobia* rivelano una visione distorta e sbilanciata del rapporto docente-mezzo-discente.

Come ricorda Cervini, le tecnologie per l'apprendimento linguistico sono da tempo «al centro di interessanti dibattiti culturali e studi empirici» (2015, 9), di per sé, però, non possono e non devono essere considerate la risposta a tutti i problemi, giacché

Agentivo (come x è portato in essere), quello Telico (a cosa serve x, che cosa si fa tipicamente con x). In un'ottica didattica, è possibile chiedere all'apprendente di raggruppare le parole in base a uno dei loro ruoli Qualia (Formale, Telico ecc.): esseri animati/inanimati, esseri che volano, cose che servono a tagliare, a cucinare, a raggiungere un certo luogo ecc. Per maggiori approfondimenti al riguardo, si rimanda a Pustejovsky 1995.

35 Per ulteriori spunti sulla didattica del lessico in chiave sia teorica, sia sperimentale, si rimanda a Barni, Troncarelli, Bagna 2008.

36 Il concetto di applicazione non si limita alla produzione ma include anche il confronto ricettivo (lettura e ascolto) con materiale autentico, che richiede una continua elaborazione e raffronto del lessico nelle sue varie realizzazioni di uso.

è l'utilizzo più o meno consapevole che ne fanno i docenti e i discenti a caricarle di energia positiva (o negativa). (Cervini 2015, 10)

Indubbiamente, tra i vantaggi che le tecnologie possono portare nella scuola e nell'università,

vi è la grande disponibilità di materiali didattici digitali, tipicamente gratuiti, accessibili sul web (Bonaiuti et al. 2017, 217),

al contempo, però, va ricordato che fattore strategico è, in realtà, l'uso consapevole e critico delle stesse, in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire.

Per quanto riguarda il russo, i cui fattori di attrattività oggi sono molti, così come svariate sono le motivazioni che inducono all'apprendimento di questa lingua, diversi sono i siti Internet che propongono corsi online.

L'intento del presente lavoro, che va ad ampliare il repertorio ragionato di siti per l'apprendimento/insegnamento del russo, avviato in precedenti studi, è far conoscere le risorse gratuite che la rete mette a disposizione, dando visibilità a quanto è già stato realizzato e indirizzando discenti e docenti verso un uso consapevole, critico, mirato ed efficace di quanto già disponibile.

Lo spoglio finora effettuato ha evidenziato che numerose sono le risorse di valore e di pregio reperibili in rete, il cui utilizzo si rivela interessante e utile nella prassi didattica.

In questo studio ci siamo concentrati sulla competenza lessicale, giacché lo sviluppo di questa, soprattutto per una lingua come il russo, viste le sue specificità, è di primaria importanza, in particolar modo a livello iniziale dell'apprendimento.

In particolare, in questo lavoro abbiamo analizzato alcune risorse online, soffermandoci in dettaglio su *Sajt Anny Strelkovskoj* poiché essa presenta vari punti di forza e offre interessanti spunti per applicazioni pratiche. La proposta d'uso è stata fornita nell'ottica di sviluppare la competenza lessicale e tenendo conto nella didattica del lessico della sua articolazione interna, in modo da favorire e stimolare il consolidamento dei legami associativi, semantici e formali tra le parole.

Secondo tale prospettiva, dunque, l'obiettivo del docente non deve essere esclusivamente quantitativo, ma piuttosto qualitativo: il docente deve porre l'accento non solo sul significato delle parole, ma sulle interazioni tra il significato delle parole e il loro comportamento formale, così come emerge dall'analisi del contesto in cui sono utilizzate (l'interfaccia lessico/sintassi). È proprio questa interazione, infatti, l'aspetto strutturante della conoscenza lessicale e, presumibilmente, il canale che ne consente e facilita la memorizzazione e l'apprendimento.

Il lessico, inoltre, con la sua vastità e varietà e con le diverse possibilità di accesso che presenta, è il luogo di elezione dell'apprendimento individualizzato, oggi sempre più diffuso, e per questo oggetto di attenzione e sperimentazione sempre più serrata. È una maggiore attenzione per il lessico comporta, come conseguenza, anche una maggiore attenzione per le strategie di apprendimento del lessico.

Appendice

Repertorio dei siti finora analizzati

<i>Alfabeto russo. Lingua russa per italiani</i>	https://www.youtube.com/watch?v=4MG_r4MV7Is
<i>An Interactive Online Reference Grammar</i>	http://www.alphadictionary.com/rusgrammar/
<i>Be My Guest – Russian Online</i>	http://elrusoespana.com/russianonline/course/index.php?categoryid=2&lang=en
<i>Beginning Russian Grammar</i>	http://russian.cornell.edu/grammar/
<i>Corso di russo – Principianti classe B 2007</i>	https://corsodirusso.wordpress.com/
<i>Curso de Russo</i>	http://www.aulafacil.com/cursosgratis/curso/ruso.html
<i>English and Russian Grammar for Students of Russian</i>	http://www.du.edu/ahss/schools/langlit/programs/russian/resources/grammar.htm
<i>G.L.O.S.S. (Global Language Online Support System)</i>	http://gloss.dliflc.edu/
<i>Golosa – A Basic Course in Russia</i>	https://www.gwu.edu/~slavic/golosa/
<i>Gramota.Ru – Russkij jazyk dlja vsech</i>	http://gramota.ru
<i>Internet Polyglot – Lezioni: Russo-Italiano</i>	http://www.internetpolyglot.com/
<i>Language Guide</i>	http://www.languageguide.org/russian/vocabulary/
<i>Learn Russian–Russian Language Lessons and Culture</i>	http://learningrussian.net/
<i>Learn Russian Free</i>	http://russian.speak7.com/index.htm
<i>Learn to Speak Russian Online</i>	http://www.elanguageschool.net/russian; http://learnrussian.elanguageschool.net/
<i>Lezioni di Russo</i>	http://www.nassar.com/index.php/lezioni-di-russo
<i>Master Russian</i>	http://masterrussian.com/blprevious.shtml; http://masterrussian.com/
<i>Practice Russian</i>	http://www.practicerrussian.com/
<i>Retour. Russian for Tourism</i>	www.russian-for-tourism.eu
<i>RusLang</i>	http://www.ruslang.com/index.php
<i>Russe Facile</i>	http://www.russefacile.fr/
<i>Russian for Beginners</i>	http://www.open-of-course.org/courses/course/view.php?id=37
<i>Russian for Everyone – Learn Russian Online</i>	http://www.russianforeveryone.com/
<i>Russian Language Lessons – Learn Russian for Free</i>	http://www.russianlessons.net/

<i>Russian Language Online Tutorial and Russian Phrasebook</i>	http://waytorussia.net/WhatIsRussia/Russian.html
<i>Russian Mentor</i>	www.russianmentor.net
<i>Russian on-line</i>	http://www.rus-on-line.ru/index.html
<i>Russnet, the Russian Language Network</i>	http://www.russnet.org
<i>Study Languages Online: Learning Russian</i>	http://www.study-languages-online.com/index.html
<i>Vremja govorit' po-russki</i>	http://speak-russian.cie.ru/time_new/ita/

Bibliografia

- Aitchinson, Jean (1987). *Words in the Mind. An Introduction to the Mental Lexicon*. Oxford: Blackwell.
- Akišina, Alla A.; Kagan, Ol'ga E. (2010). *Učimsja učit'. Dlja prepodavatelja russkogo jazyka kak inostrannogo* Учимся учить. Для преподавателя русского языка как иностранного (Impariamo a insegnare. Per l'insegnante di lingua russa a stranieri). Moskva: Russkij jazyk kursy.
- Balboni, Paolo (1998). *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica*. Torino: UTET.
- Balboni, Paolo (1999). *Dizionario di glottodidattica*. Perugia: Guerra; Soleil.
- Balboni, Paolo (2008). *Fare educazione linguistica. Attività didattiche per italiano L1 e L2, lingue straniere e lingue classiche*. Torino: UTET.
- Barni, Monica; Troncarelli, Donatella; Bagna, Carla (a cura di) (2008). *Lessico e apprendimenti. Il ruolo del lessico nella linguistica educativa*. Milano: FrancoAngeli
- Berruto, Gaetano; Cerruti, Massimo (2011). *La linguistica. Un corso introduttivo*. Novara: De Agostini Scuola.
- Bettoni, Camilla (2001). *Imparare un'altra lingua*. Roma-Bari: Laterza.
- Bernini, Giuliano (2003). «Come si imparano le parole. Osservazioni sull'acquisizione del lessico in L2». *Itals*, (1)2, 23-47.
- Bernini, Giuliano et al. (a cura di) (2008). *Competenze lessicali e discorsive nell'acquisizione di lingue seconde*. Perugia: Guerra.
- Bonaiuti, Giovanni; Calvani, Antonio; Ranieri, Maria (2016). *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*. 2a ed. Roma: Carocci.
- Bonaiuti, Giovanni; Calvani, Antonio; Menichetti, Laura; Vivinet, Giuliano (2017). *Le tecnologie educative. Criteri per una scelta basata su evidenze*. Roma: Carocci.
- Bosisio, Cristina (2003a). «L'italiano per lo studio: la lingua, 'filtro' del contenuto? Una proposta didattica». Grassi, Roberta; Valentini, Ada; Bozzone Costa, Rosella (a cura di), *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*. Perugia: Guerra, 137-60.
- Bosisio, Cristina (2003b). «Per una 'lessicatura' dell'italiano». *RILA (Rassegna Italiana di Linguistica Applicata)*, 1-2, 251-79.

- CdE, Consiglio d'Europa (2002). *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Apprendimento, insegnamento, valutazione*. Milano; Oxford: La Nuova Italia.
- Cardona, Mario (2004). *Apprendere il lessico di una lingua straniera. Aspetti linguistici, psicolinguistici e glottodidattici*. Bari: Adriatica
- Cervini, Cristiana (2015). *Apprendere le lingue a distanze variabili: un approccio umanistico*. Macerata: Eum.
- Cervini, Cristiana (a cura di) (2016). *Interdisciplinarietà e apprendimento linguistico nei nuovi contesti formativi. L'apprendente di lingue tra tradizione e innovazione*. Bologna: Centro di Studi Linguistico-Culturali (CeSLiC). Quaderni del CeSLiC. Atti di Convegni 4. URL <http://amsacta.unibo.it/5069/1/Volume%2520CeSLiC.pdf> (2018-06-21)
- Chini, Marina (2005). *Che cos'è la linguistica acquisizionale*. Roma: Carocci.
- Chini, Marina; Bosisio, Cristina (a cura di) (2014). *Fondamenti di glottodidattica. Apprendere e insegnare le lingue oggi*. Roma: Carocci.
- Corda, Alessandra; Marellò, Carla (1999). *Insegnare e imparare il lessico*. Torino: Paravia.
- Danesi, Marcel (2001). *Manuale di tecniche per la didattica delle lingue moderne*. Roma: Armando
- Dardano, Maurizio (2001). «Formation des mots et phraséologie en italien: perspectives typologiques et diachroniques». *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata*, 30(2), 199-214.
- Dardano, Maurizio (2005). *Nuovo manualetto di linguistica italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Diadori, Pierangela; Palermo, Massimo; Troncarelli, Donatella (2009). *Manuale di didattica dell'italiano L2*. Perugia: Guerra.
- Kleinschrot, Robert (1992). *Sprachen Lernen. Der Schlüssel zur richtigen Technik*. Reinbeck: Rohwolt
- Lasorsa Siedina, Claudia (2013). «L'accelerazione del russo attuale e i 'mass-media'». Moracci, Giovanna; Alberti, Alberto (a cura di), *Linee di confine. Separazioni e processi di integrazione nello spazio culturale slavo*. Firenze: Firenze University Press, 437-47.
- Lewis, Michael (1993). *The Lexical Approach. The State of ELT and a Way Forward*. Hove: Language Teaching Publications.
- Lewis, Michael (1997). *Implementing the Lexical Approach. Putting a Theory into Practice*. Hove: Language Teaching Publications.
- Macagno, Claudio (2017a). «Risorse online per la didattica del russo (A1 e A2). Nuove tecnologie, nuove opportunità». *Nuova Secondaria*, 34(7), 91-4.
- Macagno, Claudio (2017b). «Risorse in rete per l'apprendimento della lingua russa». *LEND Lingua e Nuova Didattica*, 46(2), 25-34. URL <https://rivistalend.eu/rivista-e-contenuti-aggiuntivi/category/31-rivista-anno-2017> (2018-06-21).
- Macagno, Claudio (2017c). «Alfabeto russo e risorse in rete». *Nuova Secondaria*, 35(2), 84-8.

- Morfeld, Petra (1998). *Wissend Lerner = Effektiver Lerner? (Vokalbel-) Lerntraining im Anfängerunterricht Englisch an der Volkshochschule*. Tübingen: Narr Verlag.
- Pavesi, Maria (2002). «Educazione linguistica: L2». Lavinio, Cristina (a cura di), *La linguistica in Italia alle soglie del 2000 (1987-1997 e oltre)*. Roma: Bulzoni, 253-73.
- Pavesi, Maria (1998). «Costruire e capire nuove parole: strategie di espansione lessicale». Prat Zagrebelsky, Maria Teresa (a cura di), *Lessico e apprendimento linguistico. Nuove tendenze nella ricerca e pratiche didattiche*. Firenze: La Nuova Italia, 193-208.
- Pustejovsky, James (1995). *The Generative Lexicon*. Cambridge (MA): The MIT Press.
- Revzina, Ol'ga (2005) «Guida alla lingua attuale dei giornali russi: generi e stili». *Slavia*, 4, 3-17.
- Revzina, Ol'ga (2006). «La lingua attuale dei giornali russi: l'intertestualità». *Slavia*, 1, 58-72.
- Rivoltella, Pier Cesare (2013). *Fare didattica con gli EAS. Episodi di Apprendimento Situato*. Brescia: La Scuola.
- Serra Borneto, Carlo (1998). «L'approccio lessicale». Serra Borneto, Carlo (a cura di), *C'era una volta il metodo*. Roma: Carocci, 227-47.
- Sinclair, John McHardy (eds.) (1987). *Looking up. An account of the cobuild Project in Lexical Computing*. London; Glasgow: Collins.
- Vedovelli, Massimo; Carloni, Fiammetta (2005). «Il vocabolario di base dell'italiano degli stranieri». De Mauro, Tullio; Chiari, Isabella (a cura di), *Parole e numeri. Analisi quantitative dei fatti di lingua*. Roma: Aracne, 247-76.
- Vitucci, Francesco (2013). *La didattica del giapponese attraverso la rete. Teoria e pratica glottodidattica degli audiovisivi*. Bologna: Clueb
- Willis, Dave (1990). *The Lexical Syllabus. A New Approach to Language Teaching*. London; Glasgow: Collins.
- Zanola, Maria Teresa (2000). «Tecniche didattiche e glottotecnologie». De Marco, Anna (a cura di), *Manuale di glottodidattica*. Roma: Carocci, 141-53.